

(Nuova serie)

(«Non mutare modo, tenore, non scambiare sensori di corrispondenza se attorno si modificano poche condizioni diffuse», mi intimi,
«non scattare, allora: sposta piuttosto, slitta

uno stato entro l'altro, sovrapponi le fogge, incastrale, cerca – cerca anche me –

agli opposti crepuscoli

(mi troverai): non è tutto discreto il quadro dell'esistenza – non digitale il diagramma delle nostre vicende –

nostra di tutti, di noi due come parte

di quelli

la generalità delle vite»).